La religione ha parlato. Essa cominciò la santa impresa; essa la compirà: e saranno in benedizione i suoi ministri, crescerà più splendido il suo culto; e la libertà e la fede si stringeranno insieme nell'amplesso della carità, fondamento e principio d'ogni virtù.

*Viva l'Italia! Viva Pio IX! Viva la Religione!
Viva il Clero Italiano!*

ALESSANDRO SCHIAVO
Canonico, Membro del Comitato
Dipartimentale Provvisorio in Belluno.

8 Aprile.

BANDO DEL GRANDUCA DI TOSCANA.

Soldati!

La santa causa della indipendenza d'Italia si decide oggi sui campi della Lombardia. Già i cittadini di Milano hanno comprata col loro sangue, e con un eroismo del quale offre pochi esempi la storia, la loro libertà. Già l'esercito Sardo muove alla gran tenzone, capitanato dal magnanimo suo re, sotto i cui ordini combattono i Principi reali.

Figli dell'Italia, eredi della gloria militare degli avi, non possono, non debbono i Toscani rimanere in un ozio vergognoso, in momenti così solenni. Volate dunque, uniti ai prodi cittadini, che volontarii accorsero sotto le nostre bandiere, al soccorso dei fratelli lombardi. Carità di patria ecciti in voi quel valore, del quale i guerrieri toscani hanno fatto prova in ogni tempo.

La disciplina vi dia quella forza che non vien sempre dal numero, e la vittoria sarà con voi.

Onore alle armi italiane! — Viva l'indipendenza d'Italia!
Firenze, il 5 aprile 1848.

LEOPOLDO.

*Il ministro segretario di stato pel dipartimento
della guerra N. CORSINI.*

8 Aprile.

CARLO ALBERTO E IL SUO PROCLAMA DEL 31 MARZO p. p.

Carlo Alberto vuol forse ripetere in Italia la ridicola parte che ha sostenuto recentemente in Germania il re di Prussia.

Questi, che era stato l'ultimo fra i principi Tedeschi ad accordare le libertà richieste dai tempi, che non le aveva accordate che dopo aver fatto scorrere a rivi il sangue nella sua capitale, si era poi lusingato di